



Carissimi, oggi per noi sarebbe (è) la
Festa del Prezioso.

La nostra **Sagra.**

L'occasione per «essere comunità» e «fare festa». Quest'anno è una festa tutta particolare che, proprio per dimostrare di volerci bene, ci obbliga a «tenere le distanze».

L'esperienza che stiamo vivendo, se la stiamo vivendo davvero, ci aiuta a riconoscere e ad accettare i nostri limiti, che sono la misura della nostra povertà e fragilità. Non siamo padroni neppure della nostra stessa esistenza. Ci accorgiamo di essere 'piccoli' nella nostra povera fede e nella scarsa carità. Abbiamo bisogno di aiuto. Specialmente dell'aiuto di Dio, che si manifesta e realizza nel dare e ricevere tra noi. Dobbiamo impostare diversamente la nostra vita, con uno stile aperto e condiviso; non su quello che dobbiamo fare, ma sul volerci bene, sull'attenzione agli altri e per gli altri. Non possiamo più vivere accanto senza accorgerci dei problemi e delle gioie di chi ci sta vicino.

Questa Festa la vogliamo celebrare specialmente dentro il nostro cuore, aprendolo per sentire veramente gli altri 'vicini' anche se 'distanziati'. Sentiamoci ancora di più membri della nostra Comunità. Uniti nella preghiera (in chiesa e a casa) e nella condivisione.

Nella festa del Prezioso, chiediamo con fiducia al Signore che Cogollo sia una vera COMUNITA'.

“Possa sempre e dovunque essere rispettata la libertà di coscienza; e possa ogni cristiano dare esempio di coerenza con una coscienza retta e illuminata dalla Parola di Dio”. È l'appello del Papa. “Mosè è il ponte, l'intercessore tra il popolo e Dio. Che bell'esempio per tutti i pastori, che devono essere ponte! Mosè, in questo senso, è stato il più grande profeta di Gesù, nostro avvocato e intercessore. E anche oggi Gesù è il Pontefice tra noi e il Padre. E Gesù intercede per noi: fa vedere al Padre le piaghe che sono il prezzo della nostra salvezza, e intercede. Mosè è figura di Gesù intercessore: Gesù oggi prega per noi, intercede per noi. Mosè ci sprona a pregare con il medesimo ardore di Gesù, a intercedere per il mondo, a ricordare che esso, nonostante tutte le sue fragilità, appartiene sempre a Dio. Tutti appartengono a Dio: i più brutti peccatori, la gente più malvagia, i dirigenti più corrotti, sono figli di Dio, e Gesù intercede per tutti. E il mondo vive e prospera grazie alla benedizione del giusto, alla preghiera di pietà che il santo, il giusto, l'intercessore, il sacerdote, il vescovo, il Papa, il laico, qualsiasi battezzato eleva incessante per gli uomini, in ogni luogo e in ogni tempo della storia. Pensiamo a Mosè l'intercessore. E quando vogliamo condannare qualcuno e ci arrabbiamo dentro – arrabbiarsi fa bene, è un po' di salute, ma condannare non va bene – tu ti arrabi e cosa devi fare? Vai a intercedere per quello. Ci aiuterà tanto”.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



15^a settimana del Tempo Ordinario

12-18 luglio 2020

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare...».

I semi di Dio

Le metafore della Parola di Dio presentata quest'oggi dalla liturgia sono legate al mondo agreste d'altri tempi, quando il benessere o la sopravvivenza erano legati al raccolto. Nessuno dubitava che fosse un dono dall'alto, perché senza pioggia o neve la terra non sarebbe stata irrigata, senza sole i semi germogliati non avrebbero prodotto frutti. Al contadino toccava un lavoro lungo e paziente: la preparazione del terreno, la selezione dei semi, la cura delle piante, il raccolto e la conservazione dei prodotti... Tante variabili mettevano a rischio tutto il processo: dai capricci della natura agli errori umani, del proprietario, del fattore o degli estranei che attentavano per motivi diversi alla vita del campo.

Nelle Letture di oggi il seminatore è Dio e i semi sono le sue parole, i suoi doni, la sua creazione. Tutto è a servizio dell'uomo, ma non sempre realizza le sue ottime potenzialità. Nonostante sia seminato con abbondanza e generosità, incontra terreni duri e refrattari, per la pigrizia di chi li coltiva; oppure è soffocato dal male, quando le radici sono deboli; o ancora incontra la fretta di un risultato che invece necessita dei suoi tempi. Dobbiamo essere certi che, come indica il profeta Isaia, i doni del Signore sono sempre efficaci e le sue promesse mantenute. A noi tocca farci terreno buono perché i frutti siano abbondanti, e il mondo quel pezzo di cielo che ha in mente Lui.

CALENDARIO SETTIMANALE *Quindicesima settimana del Tempo Ordinario e Terza settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 12 15ª DEL TEMPO ORDINARIO <i>Is 55,10-11; Sal 64 (65); Rm 8,18-23; Mt 13,1-23</i>	S. Messa ore 10.00 30°Dall'Osto Florise\Zorzi Ros a e d.ti fam. Zorzi Antonio\Dal Zotto Vittorio\Dal Cason Gaetano e Cecilia\Bel-la don Pietro\Genitori e figli fam. Frigo e Foladore\Carlassare Erminia e Antonio
Lunedì 13 S. Enrico	Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00. Ore 20.00, presso chiesa dell'Olmo, "saluto e arrivederci" ragazzi-genitori gruppo 5 elementare.
Martedì 14 S. Camillo de Lellis	Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00.
Mercoledì 15 S. Bonaventura	Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00.
Giovedì 16 B. V. Maria del Monte Carmelo	S. Messa ore 18.00 Don Roberto Calgaro\Zordan Isacco e fam.
Venerdì 17 S. Alessio	S. Messa ore 18.00 Intenzione\Vivi e defunti fam. Carollo e Dal Prà
Sabato 18 S. Federico	Ore 10.30 Battesimo LANA VIKTORIA e NICHOLAS (di Paolo e Chioroglo Tatiana) S. Messa ore 18.30 Zorzi Adriana, Giambattista, Pierina e Silvio\Zordan Carolina\Zorzi Cirillo\Zorzi Gianfranco, Andrea, nonni e zii\Mioni Pietro\Pellegrini Mirco
Domenica 19 16ª DEL TEMPO ORDINARIO <i>Sap 12,13-19; Sal 85 (86); Rm 8,26-27; Mt 13,24-43</i>	S. Messa ore 10.00 Defunti fam Bassa, Dalle Carbonare e Calgaro\Borgo Lorenzo e genitori\Tisocco Agata\Suor Candida\Dal Ca-stello Gaetano\Mazzacavallo Maria Ore 11.00 Battesimo CARLASSARE MATTIA (di Enrico e Dal Castello Ilaria)

Per rendere vivi gli insegnamenti dell'enciclica Laudato si' ed educare le persone alla custodia del Creato servono anche gesti concreti. In Madagascar, nella parrocchia di Mahatsinjo, un missionario verbita lo sta facendo. Come racconta Mondo e Missione, padre Alexander Dahe, che frequenta l'isola da circa vent'anni, ha pensato a un semplice modo per spingere le persone a piantare alberi. In un pezzetto di terra donato alla sua chiesa, egli fa crescere acacie, abeti, eucalipti e altre specie tipiche che crescono solo sulla quarta isola più grande del mondo.

Queste piante vengono coltivate come in un vivaio, perché quando viene celebrato un battesimo, una prima comunione, una cresima o un matrimonio padre Alexander dona alle famiglie che accolgono il sacramento cinque radici. Il loro compito è quello di piantarne due all'interno della parrocchia, tre nel proprio terreno, assicurando di averne cura come del proprio percorso spirituale. Così, i fedeli sono molto attenti a far crescere bene gli alberi a loro affidati, in un Paese tra i più ricchi di flora ma colpiti dalla piaga della deforestazione.

Per contrastare incendi e mandrie che distruggono la vegetazione, anche una parrocchia può dare il proprio contributo. Grazie ai circa sei mila alberi piantati, quella di Mahatsinjo è stata soprannominata "parrocchia verde". Il missionario commenta così la propria vocazione: «Ho iniziato quest'attività di rimboschimento già nel 1990, un anno dopo il mio arrivo in Madagascar. Sono uno dei primi quattro missionari verbiti arrivati in Madagascar; ero vicario nella parrocchia di Vohilava nei primi anni ed è lì che ho iniziato questa pastorale dell'integrazione della creazione. Poi ho ricevuto l'incarico nel campo della formazione per i nostri giovani futuri religiosi malgasci, ma nel 2014 ho ripreso ad essere parroco e ho riattivato la pastorale della creazione, perché la consapevolezza di migliorare la natura, di prendersi cura degli alberi, dà pace e aria pulita e fresca per la vita. Sono proprio gli insegnamenti della Chiesa cattolica e della Laudato si' che dovrebbero spingerci tutti a piantare alberi e a vivere in armonia con tutte le creature viventi».

Messe Estate	Anche per la prossima estate, nei pomeriggi della domenica (e non solo), ore 16.00, nel rispetto di tutte le norme vigenti, si propone la celebrazione della S. Messa, in montagna. Rivolgersi in parrocchia.
Nota bene	Don Luigi, nei primi tre giorni della settimana, sarà assente. Per qualsiasi necessità e urgenza rivolgersi a Dal Castello Fiorita – via S. Rocco 29\B (0445320042); a Mioni Piergiuseppe – Via S. Agata 10 (3497795329).
Caritas	In questo periodo ci sono famiglie che si trovano in difficoltà. In fondo la chiesa c'è un contenitore Caritas per la raccolta dei viveri. C'è bisogno di olio, zucchero, pelati, latte, tonno, caffè e offerte. Per qualsiasi urgenza e necessità chiamare: 3489263474. Grazie.
Battesimo	Per la celebrazione dei Battesimi, in questo periodo particolare, viene programmato un incontro di preparazione il primo mercoledì del mese. Il prossimo sarà il 5 agosto, ore 20.30. Rivolgersi a don Luigi o a Oriella e Pierfranco (3478038740).
Uscite	Chiesa: spese audio-video 214,76-Gel igienizzante mani 85,40.
Entrate	Offerte in chiesa 245,81\Altre offerte 50,00+41,00+10,00\Stampa 16,45\Visita malati 120,00\Per lavori 80,00\Sci Club 300,00.

SONO TUOI I FRUTTI MIEI



Vorrei moltiplicare i miei frutti, o Dio.

Delle opere buone che tu vuoi vorrei accumulare un bel gruzzolo, magari ammirato dalla gente e premiato con qualche medaglia, o un Oscar alla carità.

Vorrei convincere chi non è ancora nella tua squadra, portarlo alla verità per il bene di tutti. Vorrei, se non pensi stia osando troppo, puntare a raggiungere la santità, perché per questo mi hai fatto cristiano sulla terra. Vorrei, insomma, che il mio terreno non producesse il trenta o il sessanta, ma il cento.

E invece mi scopro pieno di sassi nella mente e di spine nel cuore. Comprendo come ogni seme sia tuo, e tutto ciò che posso fare è essere quello che sono, docile tra le tue mani; e che per portare qualsiasi frutto debbo mettere da parte i miei conti, morire un poco a me stesso e fare spazio agli altri e a te.

VANGELO VIVO

Un'idea semplice, antica e piena di significato. Davanti alle quotidiane richieste di aiuto, un parroco di Cuneo, don *Carlo Occelli*, ha pensato all'orto. Un terreno inutilizzato delle suore di San Giuseppe, alcuni volontari di grande statura professionale e morale, e si è partiti. «La cosa più importante rispetto alle povertà è dare lavoro e dignità alla gente». Così italiani che hanno perso lavoro e famiglia, giovani con storie di sofferenza e di bisogno, immigrati rimasti soli dopo aver vissuto nei centri d'accoglienza si sono messi all'opera. I frutti prodotti sono diventati cibo per la mensa della canonica (12-14 persone), sono finiti nelle borse della solidarietà, o a disposizione dei parrocchiani che «comprando» verdure biologiche a chilometro zero sostengono il progetto e lo allargano: passate, composte, marmellate... e perfino il pane. Molti hanno trovato lavoro a partire dalle cose apprese qui. Il circolo virtuoso di quello che per tanti è «l'orto della Provvidenza».